

SI.NA.G.I.

Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia

affiliato  CGIL

Via Gregorio VII, 350 - 00165 ROMA - tel. 06 6623198 - 06 6625404 - fax 06 6628560

Internet: www.sinaginazionale.it

E-mail: info@sinaginazionale.it

Prot. n. 2234 - Circolare n. 304

Roma, 3 marzo 2016

A TUTTE LE STRUTTURE

Loro Sedi

Cari colleghi

la Camera dei Deputati ha approvato la legge n. C3317 sulla riforma dell'editoria che, rispetto alla formulazione iniziale del 21 settembre 2015, ha recepito una serie di emendamenti richiesti, sollecitati e voluti con determinazione dalla nostra Organizzazione sindacale.

In ordine al testo approvato in prima lettura, si evidenzia che nonostante tutte le azioni politiche svolte non si è, purtroppo, riusciti a far cassare dalla parola liberalizzazione, sia a causa di alcune sentenze del Consiglio di Stato, sia a seguito delle scelte politiche dei Governi che si sono succeduti in questi anni. Sentenze e provvedimenti legislativi che hanno di fatto sancito la naturale applicazione della medesima su tutto il territorio. Nonostante ciò, possiamo affermare che alcuni "paletti" che si è riusciti tuttavia a far inserire nelle norme legislative, saranno basilari al fine di rimettere la potestà legislativa nelle facoltà delle Regioni, in modo che le stesse abbiano la possibilità di regolamentare tutta la materia che riguarda la vendita di quotidiani e periodici.

Attraverso la lettura delle norme approvate si può ragionatamente evidenziare, quindi, che si è posto un argine serio al processo di liberalizzazione "selvaggia" e senza regole, che aveva ormai investito vastissime aeree del nostro Paese, dove ognuno poteva ottenere il diritto a vendere il prodotto editoriale attraverso l'invio di una semplice S.C.I.A. al Comune di appartenenza. Il dibattito in aula, in particolare sugli emendamenti da noi suggeriti, ha evidenziato con molta nettezza la situazione critica della nostra rete di vendita, dando ampio risalto al lavoro che svolgiamo nell'ambito di un contesto estremamente difficile e delicato al contempo. Per questi motivi, che sono stati lungamente trattati, sono stati richiamati nel testo i "parametri qualitativi" per l'esercizio dell'attività, nonché la necessità di una "disciplina della distribuzione territoriale dei prodotti editoriali" volta ad assicurare l'accesso alle forniture, senza il loro condizionamento a servizi o prestazioni aggiuntive, da parte di detti punti di vendita. Tutto ciò, **"tenuto conto della sussistenza di motivi imperativi di interesse generale"**; un riconoscimento di grande valenza politica al ruolo che abbiamo sempre svolto a tutela del pluralismo dell'informazione scritta in generale, e che sino a questo momento non ci era mai stato realmente riconosciuto.

Le disposizioni del testo approvato, inoltre, rimarcano una nuova normativa sulla parità di trattamento delle testate editoriali nella fase di vendita, che sarà operativa a partire dal 1° gennaio 2017, che coinvolge allo stesso modo anche le locali imprese di

distribuzione. I nuovi criteri enunciati dalla norma, dispongono che il diritto alla citata parità potrà essere dovuta solo alle pubblicazioni di nuova immissione sul mercato, che devono obbligatoriamente portare in copertina i dati per la loro identificazione. Le limitazioni descritte porteranno ad una notevole riduzione del numero delle testate con obbligo di presenza in edicola, che potrà consentire una più razionale gestione delle edicole, e la conseguenziale possibilità di esercitare un rafforzato potere di contrattazione nei confronti degli altri soggetti della filiera editoriale. Pertanto, nello specifico, la parità di trattamento sinora riservata indistintamente a tutto il prodotto editoriale immesso sul mercato, sarà dedicata al solo prodotto editoriale immesso per la prima volta nel circuito edicola, che abbia già effettuato la registrazione in tribunale, che rispetti tutti gli obblighi previsti dalla Legge 8 febbraio 1948, n. 47 e che abbia stampato sullo stesso, ed in posizione visibile: a) la data e la periodicità effettiva b) il codice a barre c) la data di prima immissione sul mercato.

Il testo approvato passerà a breve in seconda lettura al Senato, e poi successivamente il Governo dovrà definire il testo conclusivo della legge tramite l'emanazione di un decreto legislativo, che ovviamente dovrà tener conto dei principi e dei criteri che la legge delega in discussione definirà al termine del suo iter legislativo.

La strada è ancora lunga, ma il risultato alla Camera ci fa ben sperare per il futuro, posto che gli emendamenti che ci interessavano sono stati approvati a larghissima maggioranza, in pratica dall'intero arco parlamentare. Un risultato apprezzabile raggiunto grazie all'impegnativo lavoro svolto negli ultimi due anni dal Sinagi con il contributo importante di Snag e Usiagi, con i quali si è condiviso l'intero percorso istituzionale.

Il nostro impegno, a partire da oggi, è guardare ancora più avanti, prestando attenzione affinché si arrivi all'approvazione definitiva della legge di Riforma senza penalizzanti ritocchi dell'ultima ora, e contestualmente avviare finalmente la trattativa per il rinnovo dell'accordo nazionale. Con l'obiettivo, come ha osservato il relatore di maggioranza, On. Rampi, di "costituire una rete moderna che provi a rafforzare chi ancora oggi decide di fornire quel servizio ai cittadini italiani". Grazie a tutti.

Cari saluti

Il Segretario Generale
Giuseppe Marchica

